

Vaccinazioni

Cosa c'è da sapere

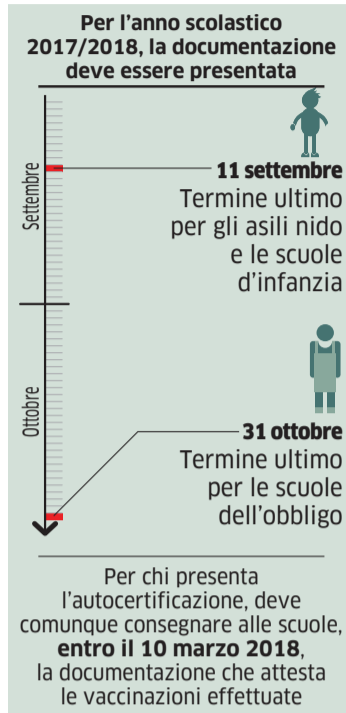
Vaccinazioni e scuola

ETÀ DA 0 A 16 ANNI:
DOCUMENTI DA PRESENTARE

Documentazione che prova l'effettuazione delle vaccinazioni (è possibile l'autocertificazione)

Richiesta formale di vaccinazione alla Asst a effettuare le vaccinazioni per inadempienti/parzialmente inadempienti

Documentazione comprovante la necessità di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni obbligatorie

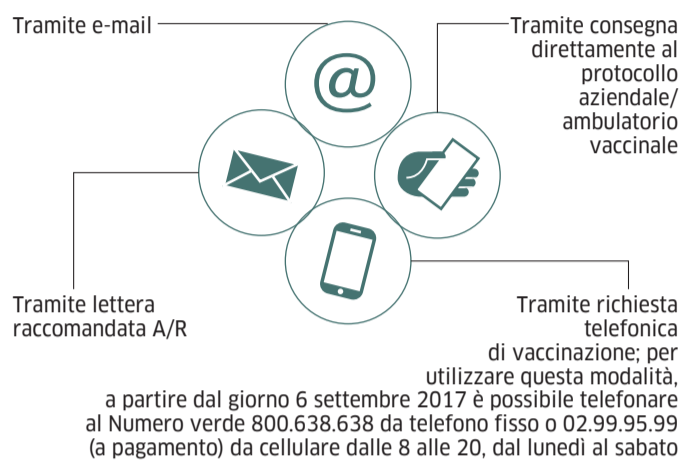


LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ALL'ISCRIZIONE A SCUOLA È DI SEGUITO DESCRITTA

A Per i minori da 0 a 16 anni, in linea con quanto richiesto dagli obblighi vaccinali, è necessario presentare uno dei seguenti documenti



B Per i minori da 0 a 16 anni **NON in linea con quanto richiesto dagli obblighi vaccinali** (Non vaccinato, Vaccinato parzialmente), al fine di attestare l'intenzione del genitore/tutore a vaccinare il minore occorre inviare al centro vaccinale la richiesta di essere vaccinato nel rispetto del calendario delle vaccinazioni obbligatorie. Tale richiesta di norma può essere trasmessa



I vaccini a scuola Tutto quel che serve per entrare in classe

Cosa sapere. Se tutto è in regola, non c'è alcun problema. Al contrario è meglio non perdere tempo. Ecco cosa fare per evitare le conseguenze previste dalla nuova legge

Il 95 per cento e la soglia di copertura vaccinale raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per raggiungere la cosiddetta «immunità di gregge», ovvero per far sì che con un'alta percentuale di vaccinati si impedisca agli agenti infettivi di circolare e scatenare epidemie. Per raggiungere tale soglia, ognuno deve dare il proprio contributo, a partire dai genitori. Spetta a loro, o ai tutori dei minori, occuparsi delle vaccinazioni.

Secondo quanto previsto dalla normativa, le vaccinazioni obbligatorie sono dieci e costituiscono un requisito per l'ammissione all'asilo nido e alle scuole dell'infanzia. Per la fascia 6-16 anni, invece, è consentita la frequenza ma a pena di un pagamento di una

sanzione se non conformi. I genitori o i tutori sono dunque tenuti a comunicare lo stato vaccinale del proprio figlio e a sanare eventuali mancanze rispetto a quanto previsto dalla normativa.

Se tutto è in regola

Se il bambino è in regola con le vaccinazioni bisognerà presentare entro l'11 settembre per i servizi educativi e le scuole per l'infanzia o entro il 31 ottobre per le istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i centri di formazione professionale regionale, la copia del libretto delle vaccinazioni timbrato dall'Azienda Socio Sanitaria Territoriale o il certificato vaccinale o un'attestazione dello stato vaccinale rilasciato dall'Asst.

Se il bimbo si è già ammalato

Se il bambino ha già avuto una delle malattie per le quali è prevista la vaccinazione, è sufficiente che il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta attestino tale immunizzazione, anche a seguito dell'effettuazione di un'analisi sierologica che dimostri la presenza di anticorpi protettivi o la pregressa malattia (tale analisi è a carico del richiedente). Effettuare la vaccinazione in un bambino già immunizzato, comunque, non comporta alcun rischio, ma rafforza ulteriormente le difese. E sarà sempre il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta a dover attestare la mancata vaccinazione a causa di condizioni di salute che impediscono al bambino di vaccinarsi.

Mancanze ingiustificabili?

Nel caso in cui ci fossero delle mancanze non giustificabili nella conformità vaccinale dei bambini, invece, i genitori dovranno presentare formale richiesta di vaccinazione all'Asst territorialmente competente che eseguirà le vaccinazioni obbligatorie in relazione all'età secondo quanto previsto dalla normativa. Tale richiesta potrà essere trasmessa via email (sia in posta elettronica certificata-pec, sia in posta elettronica ordinaria-peo), tramite lettera raccomandata a/r, con consegna a mano al protocollo aziendale/ambulatorio vaccinale o con richiesta telefonica di vaccinazione, purché la telefonata sia riscontrata positivamente (per utilizzare questa modalità, a partire dal 6 settembre 2017 è possibile telefonare al numero verde 800.638.638 da telefono fisso o allo 02.99.95.99 a pagamento da cellulare - dalle 8 alle 20, dal lunedì al sabato).

E chi non è in regola?

I bambini da 0 a 6 anni che entro il 10 settembre non hanno effettuato le vaccinazioni obbligatorie potranno comunque frequentare l'asilo nido o la scuola dell'infanzia, purché i genitori dimostrino di aver prenotato la vaccinazione. Anche per la fascia d'età compresa tra i 6 e i 16 anni, sarà garantita la frequenza ma la famiglia del non vaccinato sarà contattata per un colloquio informativo e potrebbe esser comminata una sanzione pecuniaria in caso non si provveda alla vaccinazione.

L'autocertificazione

Per rendere più semplici tali adempimenti, è possibile presentare un'autocertificazione scaricabile dal sito (www.ats.bg.it) e inviare tutti i documenti richiesti entro il 10 marzo 2018. Regione Lombardia dà la possibilità di scaricare dal sito il modello per l'autocertificazione e il modello per richiedere un appuntamento all'Asst e sempre online è possibile visionare la tabella per la valutazione dello stato vaccinale in relazione all'età e conoscere i riferimenti per l'invio delle richieste da parte dei genitori (indirizzo e-mail ordinaria e certificata pec, indirizzi a cui inviare lettere r/r, indirizzi e orari di apertura dei servizi aziendali Asst di protocollo).

La scadenza del 10 giugno

Un'altra scadenza importante si avrà il 10 giugno quando i dirigenti scolastici dovranno completare l'invio all'Asst degli elenchi degli iscritti indicando chi non si è messo in regola e non ha ancora fatto formale richiesta di vaccinazione, né ha presentato condizioni di esonero, differimento o omissione. A quel punto, i genitori dovranno depositare entro il 10 luglio la documentazione mancante ed entro il 20 luglio i dirigenti la trasmetteranno all'Asst. Per regola, i minori non vaccinati saranno inseriti nelle classi in cui sono presenti solo minori vaccinati e immunizzati ed entro il 31 ottobre di ogni anno i dirigenti scolastici dovranno comunicare alle aziende sanitarie in quali classi sono presenti più di due minori non vaccinati.

In Politerapica a Seriate

Un incontro per chiarire i dubbi dei genitori

«Vaccinazioni: una scoperta per la vita» è il tema dell'incontro pubblico e gratuito che si terrà lunedì 25 settembre nella sede di Politerapica a Seriate in via Nazionale 93. Lo scopo è quello di fornire alcune indicazioni pratiche sulle vaccinazioni, in modo semplice e chiaro, rigoroso nei contenuti. Poco più che una chiacchierata, serena e aperta, per parlare di Piano nazionale di prevenzione vaccinale, calendario vaccinazioni e richiami, vaccinazioni nell'adulto e nel lavoratore, controindicazioni ed effetti collaterali, meningite: cos'è? All'incontro interverranno Alberto Canciani, assistente sanitario e operatore vaccinale; Paola Barzanò, ostetrica e assistente neonatalità e infanzia. Parteciperanno Giancarlo Malchiodi, direttore Uoc Medicina preventiva nelle comunità, Ats Bergamo, e Sergio Clarizia, pediatra di famiglia. «Le vaccinazioni sono un tema attualissimo - commenta Pasquale Intini, direttore di Politerapica - , discusso ogni giorno da molti ma non sempre compreso da tutti. Il nostro incontro serve per rispondere alle domande dei genitori e di tutti coloro che hanno dubbi».

«Entro marzo 2018 pronta l'anagrafe vaccinale unica»

«Nessun problema o disfunzione: al 6 settembre sono stati rilasciati 106.618 certificati e registrate 21.190 prenotazioni per la somministrazione della profilassi vaccinale, su 30.493 bambini, fino a 6 anni, che risultano non vaccinati. Quindi quasi tutti hanno già fatto la richiesta per mettersi in regola».

Lo ha comunicato l'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera, rispondendo a un'interrogazione a risposta immediata ieri in Consiglio regionale. Non solo: Gallera ha annunciato la realizzazione in tempi rapidi dell'anagrafe vacci-

nale unica: «Regione Lombardia ha un sistema informatizzato in tutte le Ats. La piattaforma, denominata "Gev", consente una lettura comune dei dati che ci permette di verificare lo stato vaccinale e rilasciare certificazioni corrette e aggiornate per tutti i nati sul territorio lombardo. Siamo già da tempo al lavoro per la realizzazione di un'unica anagrafe regionale vaccinale in grado di assicurare maggiore omogeneità: sarà pronta entro marzo del 2018, in concomitanza con la scadenza del termine fissato dalla legge per la presentazione dei certificati vaccinali

da parte di coloro che hanno presentato l'autocertificazione». Lo scambio dei dati tra Ats e scuole è un altro nodo cruciale: «Il vero sistema di semplificazione per sgravare le famiglie - ha concluso l'assessore ieri - è lo scambio reciproco di dati tra scuole e Ats. Avevamo per questo interpellato il Garante della Privacy, visto che lo scambio di dati sensibili non è consentito dalla legge, mal'unicata autorizzazione concessa riguarda la possibilità dell'invio dei dati solo da scuola a Ats e non viceversa, a meno che non si proceda alla predisposizione di un regola-

mento ad hoc. Abbiamo già iniziato a lavorare alla sua definizione e nell'arco di qualche settimana, sottoporremo al Consiglio la richiesta di una modifica del codice della privacy per inoltrare la nuova richiesta al Garante entro fine ottobre, in modo da offrire un concreto e reale aiuto alle famiglie lombarde». Riguarda all'anagrafe vaccinale, la vicepresidente del Consiglio regionale Sara Valmaggì, del Pd, ha sottolineato che «Gallera aveva assicurato di aver attivato un percorso per l'anagrafe unica regionale entro la fine del 2017 avendo acquisito, attraverso



La prima vaccinazione

Lombardia Informatica, il codice sorgente dell'applicativo già in uso in Veneto e di procedere, entro il 2018, alla sua diffusione in Lombardia. Auspicio che la tempistica sia rispettata e anzi anticipata. Da M5S, critiche dei consiglieri Dario Violi e Paola Macchi: «La Lombardia si è accodata al pasticcio del Governo. C'è il rischio che i bambini vengano respinti dalle scuole» e questo «è vergognoso» in quanto «non esiste nessuna emergenza e la Lombardia ha i tassi di copertura più alti del Paese. Il decreto del Governo e il comportamento di questa Giunta, che ha promesso una proroga e poi l'ha ritirata, ha messo le famiglie in difficoltà e non ha fatto un buon servizio ai cittadini».